

<http://www.sanita.ilsole24ore.com/>

## Farmaci, deficit 2013: la filiera paga da metà mese. Le regole in Gazzetta



Sono pronte le regole per il calcolo e il versamento dei ripiani del disavanzo della [farmaceutica territoriale](#) e [ospedaliera pubblica](#) nel 2013 a carico di industrie, farmacie e grossisti. Una stangata da 364 mln sulle imprese per la spesa ospedaliera, e di 5,6 mln per la territoriale a carico dell'intera filiera a seconda delle rispettive quote.

A fissare tempi e modalità del prelievo sono due determinine dell'Aifa pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi.

Sul sito dell'Aifa, spiegano i due provvedimenti, le singole aziende potranno consultare le quote di ripiano a loro carico per la spesa ospedaliera. Il versamento avverrà in due rate: la prima per metà novembre, la seconda entro il 15 dicembre. Stessa procedura, e analoga tempistica, vale per le imprese per lo sfondamento della farmaceutica territoriale. Quanto invece alle farmacie e ai grossisti, subiranno per sei mesi un incremento dello sconto in favore del Ssn dallo 0,64 allo 0,74% su prezzi di vendita al pubblico (comprensivo di Iva). Da maggio 2015 lo sconto tornerà allo 0,64%.



ECONATURAL  
Reinventing tissue paper



Accedi ▾

VANTAGGI PER L' ABBONATO

ABBONATI SUBITO

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO

Inserisci i termini da cercare... 🔍

multimedia ▾

shopping24 ▾



Home | Dal Governo | In Parlamento | Regioni e Aziende | In Europa e dal mondo | Lavoro e professione | Giurisprudenza | Imprese | Medicina e scienza

FORD KUGA

Hands-free Liftgate®

€ 22.250

Espandi



Home Dal Governo

DAL GOVERNO

## Farmaci, deficit 2013: la filiera paga da metà mese. Le regole in Gazzetta

31 ottobre 2014 Cronologia articolo

Tweet 1

Recommend 5

+1 0



Sono pronte le regole per il calcolo e il versamento dei ripiani del disavanzo della farmaceutica territoriale e ospedaliera pubblica nel 2013 a carico di industrie, farmacie e grossisti. Una stangata da 364 mln sulle imprese per la spesa ospedaliera, e di 5,6 mln per la territoriale a carico dell'intera filiera a seconda delle rispettive quote.

A fissare tempi e modalità del prelievo sono due determinazioni dell'Aifa pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» di oggi.

Sul sito dell'Aifa, spiegano i due provvedimenti, le singole aziende potranno consultare le quote di ripiano a loro carico per la spesa ospedaliera. Il versamento avverrà in due rate: la prima per metà novembre, la seconda entro il 15 dicembre. Stessa procedura, e analoga tempistica, vale per le imprese per lo sfondamento della farmaceutica territoriale. Quanto invece alle farmacie e ai grossisti, subiranno per sei mesi un incremento dello sconto in favore del Ssn dallo 0,64 allo 0,74% su prezzi di vendita al pubblico (comprensivo di Iva). Da maggio 2015 lo sconto tornerà allo 0,64%.

Clicca per Condividere



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenta la notizia

Leggi e scrivi

### ANNUNCI GOOGLE

**Pannelli Solari - Prezzi**

Oggi costano oltre il 70% in meno. Scopri perchè !  
preventivi.it

**Prezzi Caldaie**

"Ecco 4 cose che è bene sapere quando acquisti la caldaia nuova"  
www.risparmioenergeticoperte.com

**BRITA: esperta d'acqua**

Grazie ai prodotti BRITA l'acqua ha un buon sapore. Più informazioni!

### NEWSLETTER

Iscrivendoti alla Newsletter puoi ricevere una selezione delle principali notizie pubblicate. E' necessaria la registrazione

Iscriviti gratuitamente »

Sempre a fianco alle aziende del settore  
Pharma e Medical Device



SANITANOVA

www.sanitanova.it

### Sfoggia Sanità in PDF

#### Ultima uscita



nr. 39  
28 ott. 2014

Sfoggia PDF »

SCARICA COPIA SAGGIO GRATUITA »

#### Uscite precedenti:

- nr. 3821-27 ott. 2014
- nr. 3714-20 ott. 2014

Consulta l'archivio »  
Gestisci abbonamento »

### Quaderni PDF

La consultazione dei quaderni di Sanità è riservata agli abbonati. Se non sei abbonato puoi acquistare il singolo quaderno

# quotidiano**sanità**.it

Sabato 01 NOVEMBRE 2014

## Farmaceutica ospedaliera. In G.U. le regole per il ripiano del deficit 2013. Prima rata per le Aziende entro il 15 novembre

***A partire dal 3 novembre, le aziende titolari di Aic potranno consultare gli importi relativi alla quota di ripiano loro attribuita e alla sua ripartizione regionale. I versamenti dovranno essere effettuati in due rate: la prima entro il 15 novembre, la seconda entro il 15 dicembre. [LA DETERMINA](#)***

E' stata pubblicata sulla [Gazzetta Ufficiale n. 254](#) del 31 ottobre 2014, la determina con le regole per il calcolo e il versamento dei ripiani del deficit della farmaceutica territoriale e ospedaliera pubblica nel 2013 a carico delle aziende. A partire dal prossimo 3 novembre, le aziende titolari di Aic potranno consultare gli importi relativi alla quota di ripiano loro attribuita e alla sua ripartizione regionale.

Le Aziende coinvolte dovranno effettuare i versamenti alle Regioni in due rate, la prima delle quali dovrà essere corrisposta entro il 15 novembre 2014. Nei successivi 10 giorni le aziende farmaceutiche dovranno caricare le distinte di versamento attraverso le funzionalità presenti sul sito Aifa nella sezione dedicata al "Ripiano ospedaliera 2013".

La mancata attestazione dei versamenti che dovrà avvenire usando esclusivamente la piattaforma web, comporta l'avvio delle procedure sanzionatorie di riduzione di prezzo delle specialità medicinali di cui le aziende sono titolari.

La seconda rata del ripiano, dovrà essere saldata entro il 15 dicembre 2014, con le stesse modalità previste per la prima rata e le stesse conseguenze di natura sanzionatoria.

<http://www.quotidianosanita.it/>

## Nivolumab nel tumore polmonare in fase avanzata: Il 41% dei trattati è vivo ad un anno

**Presentati oggi a Chicago i risultati dello studio CheckMate -063, un trial clinico di fase 2 sul nivolumab in monoterapia nei pazienti con cancro del polmone non a piccole cellule squamocellulare, provenienti da almeno due fallimenti terapeutici. I risultati sono molto incoraggianti.**



**01 NOV** - Il nivolumab è un'immunoterapico di ultima generazione - un inibitore del *checkpoint* immunitario PD-1 - che è stato oggetto di valutazione nel CheckMate -063, uno studio clinico di fase 2 a singolo braccio, in aperto, su pazienti con carcinoma polmonare non a piccole cellule (NSCLC) squamocellulare in stadio avanzato, provenienti da almeno due trattamenti precedenti (ma il 65% dei trattati aveva effettuato tre o più precedenti terapie) e in progressione di malattia. Ai pazienti è stato somministrato nivolumab in monoterapia al dosaggio di 3 mg/Kg in infusione endovenosa ogni due settimane, fino a progressione di malattia o a interruzione del trattamento.

I risultati del *follow up* di almeno 11 mesi, dimostrano un tasso di risposta obiettiva del 15%, con il 41% dei pazienti ancora vivi ad un anno e una sopravvivenza mediana di 8,2 mesi. Un dato molto importante, se si considera che il tasso di sopravvivenza atteso ad un anno per questo tipo di pazienti, con le terapie fino ad oggi disponibili, è compreso tra il 5,5 e il 18%.

Il CheckMate -063 è stato presentato oggi a Chicago nell'ambito del Simposio Multidisciplinare di Oncologia Toracica. "I risultati dello studio di fase 2 CheckMate-063 sono incoraggianti per i pazienti affetti da questo tipo di tumore, che hanno fallito due precedenti trattamenti e non hanno un'alternativa efficace - commenta **Suresh Ramalingam**, Professore e Direttore dell'Oncologia Medica del *Winship Cancer Institute* della *Emory University* di Atlanta. Questi risultati sono in linea con i dati di fase 1 dello studio -003 precedentemente riportati".

Nel 17% dei soggetti trattati con nivolumab sono stati registrati effetti collaterali di grado 3-4 (astenia, polmonite, diarrea). Nel 12% dei pazienti è stato necessario interrompere il trattamento per comparsa di effetti indesiderati; due decessi sono stati infine registrati in soggetti con diverse comorbidità e comunque in progressione di malattia.

Le cellule tumorali possono sfruttare dei *pathway* di segnale intracellulare, come quelli dei *checkpoint*, per mimetizzarsi e sfuggire così ai radar del sistema immunitario. Il nivolumab, legandosi al recettore del *checkpoint* immunitario PD-1, espresso sulle cellule T attivate, lo va ad inibire permettendo così al sistema immunitario di tornare a funzionare contro il tumore.

La Bristol-Myers Squibb (BMS) ha avviato un corposo programma di ricerca nel tumore del polmone con l'immunoterapia utilizzata come agente singolo o all'interno di regimi di associazione di più farmaci. Sono attualmente in corso sei studi di fase 3, quattro dei quali stanno valutando l'efficacia di nivolumab in monoterapia. Tre di questi studi sono su pazienti provenienti da precedenti fallimenti terapeutici (CheckMate -017, CheckMate -057 e CheckMate -153), uno in pazienti *naïve* al trattamento (CheckMate -026). Altri due studi di fase 3 stanno valutando l'ipilimumab in associazione alla

chemioterapia in soggetti di nuova diagnosi con carcinoma del polmonare non a piccole cellule (studio -156) e con NSCLC a cellule squamose (Studio -104).

Il programma di sviluppo clinico globale sul nivolumab, in diversi tipi di tumore, coinvolge oltre 7 mila pazienti in tutto il mondo, arruolati in 35 studi. Nel 2013 l'FDA ha concesso al nivolumab il 'fast track' nel NSCLC, nel melanoma e nel carcinoma renale. Visti i risultati del CheckMate -063, lo scorso mese di aprile, la BMS ha avviato la sottomissione del dossier registrativo all'FDA per i pazienti in terza linea di trattamento con NSCLC a cellule squamose. Lo scorso 26 settembre, l'FDA ha riconosciuto la procedura di revisione accelerata per nivolumab nel melanoma avanzato precedentemente trattato, dopo averla designata 'Breakthrough Therapy' per questa indicazione.

Dal canto suo, l'EMA ha validato la richiesta di autorizzazione all'immissione in commercio per nivolumab nel melanoma avanzato e nel tumore del polmone.

***Maria Rita Montebelli***

## **STUDIO, BRITANNICI MOLTO SCONTROSI PER COLPA GENE SEROTONINA ANCHE GLI AMERICANI FRA PIÙ TRISTI MA FRANCESI BATTONO TUTTI**

(ANSA) - LONDRA, 02 NOV - "I britannici non si aspettano la felicità", scriveva l'autore Quentin Crisp. E la scienza sembra confermare queste parole. Secondo infatti una ricerca dell'università inglese di Warwick i cittadini del Regno Unito sono fra i più irritabili e tristi al mondo. Il tutto per colpa di una versione più 'corta' del gene che regola la quantità di serotonina, nota anche come 'ormone del buonumore'. Anche gli americani sembrano in questo essere 'cugini' degli inglesi. Ma quelli che hanno i più grandi problemi di infelicità e la tendenza ad essere più scontrosi sono senza dubbio i francesi. Per trovare invece un popolo veramente felice ci si deve rivolgere ai danesi. "Fra le nazioni che abbiamo studiato la Danimarca e l'Olanda sembrano avere la più bassa percentuale di persone con la versione corta del gene della serotonina", ha detto Andrew Oswald, lo studioso che ha guidato la ricerca.

## Clamidia, lo screening inizia a scuola

**PREVENZIONE** Ogni anno, in America, quasi il cinque per cento delle ragazze sviluppa la *clamidia*, infezione sessualmente trasmissibile fra le più comuni e sottovalutata, che può invece incidere sulla fertilità femminile. Ecco perché gli statunitensi Centers for Disease Control and Prevention (*cdc.gov*) raccomandano controlli annuali per le under 25 sessualmente attive. Parere condiviso dalla nostra Associazione microbiologi clinici (*amcli.it*), secondo cui circa il 15 per cento delle italiane tra 20 e 26 ha già contratto l'infezione. «Vista la diffusione e la misconosciuta gravità del problema, sarebbe utile inserire, nel Piano nazionale di prevenzione, che dovrà essere adottato dalle Regioni entro la fine del 2014, uno screening dei ragazzi, maschi e femmine, dell'ultimo anno delle superiori, o per lo meno valutare la possibilità di un **progetto pilota in una o più Regioni**» osserva Pierangelo Clerici, presidente Amcli. Oltretutto il test per la diagnosi è rapido ed efficace (si basa su un campione di urina). «Di sicuro, in presenza di sintomi sospetti - febbre continua ma non elevata e dolori pelvici ricorrenti - le ragazze devono sottoporsi subito a una visita. Una diagnosi precoce e un'adeguata terapia permettono di guarire e di evitare sgradite conseguenze. Perché, nei casi più importanti, l'infezione, non riconosciuta e curata, può condurre alla "malattia infiammatoria pelvica", con possibili e frequenti ripercussioni sulla ricerca di una futura maternità» spiega Paolo Scollo, presidente della Società di ginecologia e ostetricia (*sigo.it*).  
*Antonella Sparvoli*



## APPELLO SCIENZIATI, PER SALUTE A TAVOLA CONSUMARE PIÙ SPEZIE

### ERBE MIGLIORANO DIETE, METABOLISMO, INFIAMMAZIONI E SALUTE CUORE

(ANSA) – Un mix di erbe sull'hamburger previene i radicali liberi che si sviluppano in cottura, qualche grano di pepe rosso accelera il metabolismo e può aiutare a mantenere il giusto peso, una spolverata di cannella sui cibi grassi riduce i lipidi nel sangue, l'aglio tritato abbassa il colesterolo. I menù arricchiti di spezie ed erbe migliorano la salute, lo confermano 16 nuove ricerche pubblicate oggi su Nutrition Today. Gli autori hanno riassunto gli effetti degli aromi naturali sulla nostra salute, promuovendone l'impiego. I benefici proseguono. Così le erbe del mediterraneo, come basilico, origano e aglio, allontanano il desiderio di cibi grassi e danno un maggiore senso di sazietà. Invece chi usa molte spezie a tavola consuma fino a 966 mg in meno di sale al giorno. I ricercatori lanciano un appello affinché istituzioni, medici, chef, scuole e industrie alimentari del mondo occidentale considerino tali conferme per intraprendere iniziative per stimolarne un maggiore consumo. "L'uso delle erbe può aiutare a ridurre il consumo di sale, l'introito calorico e grasso, ridurre le infiammazioni, migliorare la salute cardiocircolatoria oltre che rendere i menù più saporiti e profumati" - spiega Johanna Dwyer, docente di medicina alla Tufts University School of medicine che firma l'editoriale della rivista.

<http://www.lastampa.it/>

## Sono 107 i geni mutanti che possono causare l'autismo

Ricercatori trovano nuove prove che rivelano i percorsi molecolari dietro ai disturbi dello spettro autistico. La scoperta potrebbe aiutare a far luce sul come e perché si può sviluppare l'autismo



Si presenta come il più grande studio mai condotto fino a oggi sull'autismo. E mostra come dietro a questo problema ci possano essere **mutazioni che avvengono in decine di geni**.

La scoperta è stata resa possibile dal sequenziamento del Dna, impiegato dai ricercatori dell'Icahn School of Medicine presso il Mount Sinai di New York, del Broad Institute di Harvard e del MIT.

Il prof. Joseph Buxbaum, insieme al dott. Mark Daly e colleghi hanno esaminato la bellezza di oltre 14mila campioni di Dna appartenente a bambini colpiti da disturbi dello spettro autistico, i genitori e persone che non avevano alcun collegamento con gli altri partecipanti.

Grazie al sequenziamento, i ricercatori **hanno identificato delle mutazioni in 107 geni**. Queste mutazioni, si ritiene possano contribuire al rischio di disturbi dello spettro autistico (ASD). La scoperta, secondo gli autori, è un concreto balzo in avanti, rispetto ai solo 9 geni scoperti essere implicati nell'autismo – e trovati in precedenti studi che utilizzano questi approcci.

I risultati dello studio sono stati pubblicati nella versione online di *Nature*, e forniscono una migliore comprensione su alcuni dei cambiamenti genetici e cellulari che sono coinvolti nei percorsi e nei processi di pensiero negli ASD. Oltre a questo, la scoperta offre la possibilità di sviluppare nuove potenziali terapie.

Nella fattispecie, gli scienziati hanno identificato variazioni e **mutazioni genetiche in tre percorsi che sono importanti per uno sviluppo normale**. Queste variazioni nei percorsi sono già in precedenza state collegate al rischio autismo.

**In particolare, le tre variazioni comprendono:**

- **La funzione sinaptica.** Le sinapsi sono gli spazi tra le cellule nervose del cervello sui quali i messaggi devono viaggiare. Mutazioni nei geni sinaptici, nella formazione e nella funzione delle sinapsi possono alterare questi messaggi.

- **Rimodellamento della cromatina.** Il Dna è confezionato nella cromatina nelle cellule. Modifiche in questo confezionamento possono influenzare quali geni sono attivati e disattivati, e la formazione di connessioni neurali nel cervello.

- **Trascrizione.** Le istruzioni incorporate nei geni devono essere trascritte, o lette, per fabbricare le proteine, il cavallo di battaglia della cellula. Errori di trascrizione possono influenzare una vasta gamma di processi importanti nel cervello, dal controllo dell'attività genica per la trasmissione di messaggi.

In definitiva, dietro ai disturbi dello spettro autistico potrebbero esserci molti geni che sono oggetto di mutazioni. Ora, resta da scoprire perché questi geni andrebbero a mutare.

**I COSMETICI PROMETTONO EFFETTI MIRACOLOSI** MA DIETRO UNA CREMA, UNO SHAMPOO, UN PROFUMO O UN DEODORANTE SI CELANO SOSTANZE "MISTERIOSE" CHE POCHI CONOSCONO. E CHE FANNO MALE

# Se sotto il trucco c'è l'inganno

di Chiara Daina

**D**ietro la pubblicità un cosmetico è molto meno di quello che immaginiamo. Prendiamole le creme. Ce ne sono per il giorno, la notte, il weekend, e poi l'estate, l'inverno, la mezza stagione. Per pelli grasse o secche, con i brufoli o i punti neri. Per neonati, giovani, anziani. Per lenire, levigare, rassodare, stringere i pori. Contro grinze, smagliature, cellulite, macchie caffelatte. Un gran bazar da perdere la testa. E a forza di spot in tv vedi le stelle: "Agisce in profondità e attiva il rinnovo cellulare - ti promette la ditta -. Effetto rughe ridotte e pelle più giovane". In pratica, ci fanno credere di avere il superpotere di un camaleonte. "Le creme per fortuna non penetrano nella nostra pelle, che è una barriera protettiva contro l'ingresso di sostanze e agenti esterni - spiega Paolo Daniele Pigatto, dermatologo e presidente della Società italiana di dermatologia (Sidapa) -. Al massimo idratano l'epidermide, lo strato della cute in superficie, ci danno un effetto piacevole al tatto, nulla di più". Quindi addio smanie da Peter Pan. "La pelle - continua il medico - è un organo che si autorinnova di continuo, sostituendo le cellule vecchie con quelle nuove. Se trattata bene, non ha bisogno di altri stimoli".

## Pelle superliscia

Vero specchio per le allodole sono i principi attivi reclamizzati. Per esempio, l'Aloe. Shampoo, bagnoschiuma, creme per corpo, mani e viso pensati apposta

per trasformare la pelle di un adulto in quella di un bebè, tenera e liscissima. *Il Fatto* ha intervistato in anonimato il proprietario di un'azienda produttrice di cosmetici per conto di piccoli e grandi marchi, per capire cosa si nasconde dietro la strategia del marketing: "Il gel di aloe viene estratto dalla pianta attraverso l'acqua o altri solventi, tipo glicerina, olio di girasole o nocciolo. Spacciano prodotti al cento per cento di pura aloe, ma è falso. L'80 per cento dell'ingrediente è costituito dal solvente, che nell'etichetta andrebbe sommato alla quantità di acqua o di altro liquido già presente. Non succede mai. E comunque il principio attivo, in generale, non supera mai l'uno per cento, il resto sono eccipienti".

Labbra canotto, zigomi elastici, sguardi da gatta, glutei sodi: le ambizioni dell'acido ialuronico (peraltro già disponibile nel nostro corpo e responsabile dell'elasticità della cute), possiamo fidarci? "La sua molecola serve a trattenere l'acqua nel derma (lo strato intermedio, ndr) e regala un leggero turgore. Ma anche questa è una polvere idrofila. *Lip gloss* vari che vantano acido ialuronico sono inutili perché fondamentalmente privi di acqua". Per avere risultati l'unico modo è iniettarlo nel derma o sottocute. Il coenzima Q10, altro ingrediente totem nei cosmetici, altro rischio fregatura. "Ha proprietà antiossidanti e un colore ocra. Perché sia efficace la crema deve avere una tonalità giallo tuorlo d'uovo e quindi contenerne almeno lo 0,05 per cento. Se è bianca, e



## Un mercato strategico per l'Italia

**3,2 MLD**  
IL FATTURATO  
SUI MERCATI  
ESTERI

**TUTTI I NUMERI** Nel 2013 il mercato del cosmetico in Italia è rimasto sostanzialmente allineato ai ritmi degli ultimi esercizi. Lo scorso anno si sono superati i 9,5 miliardi di euro, con una lieve contrazione di 1,2 punti percentuali. "L'onda lunga della crisi - dice Cosmetica Italia, associazione delle imprese del settore - se non ha messo in grave disagio il comparto, sicuramente impone una trasformazione in quei canali dove il consumo indiretto di cosmetici è

più condizionato dalla propensione all'acquisto: è il caso dei canali professionali, estetica e acconciatura, che registrano i cali di mercato più evidenti".

Il fatturato delle imprese italiane è stato condizionato marginalmente dalla scarsa tenuta del mercato interno con una crescita del 2,6%, generata sostanzialmente dalle vendite sui mercati esteri, "che si approssimano ai 3,2 miliardi di euro".

**9,5 MLD**  
IL FATTURATO  
COMPLESSIVO  
DEL SETTORE

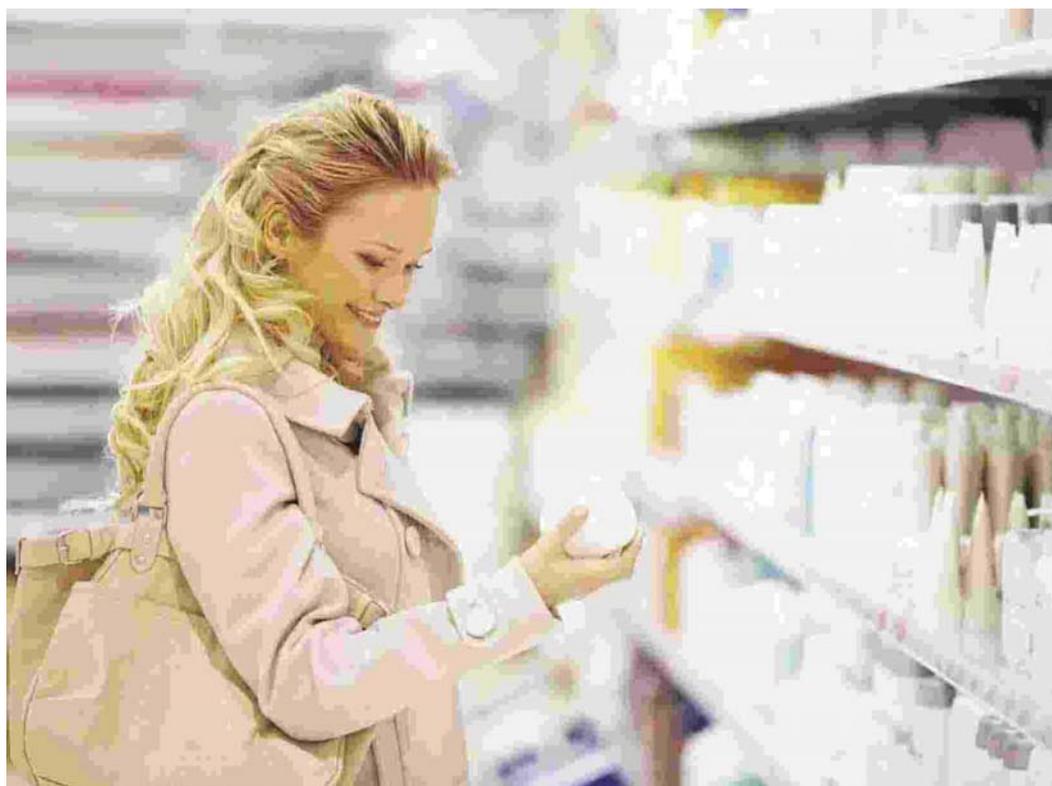
**QUARTO AL MONDO** Un consumo vicino ai 9,6 miliardi di euro e un aumento delle esportazioni del 7% erano i numeri registrati dall'industria cosmetica italiana nel 2012, quarto sistema economico del settore dopo Germania, Francia e Gran Bretagna con 35mila occupati, che salgono a 200mila con l'indotto.

**35 MILA**  
GLI OCCUPATI DELLE  
AZIENDE  
COSMETICHE



### LOZIONI

A sinistra l'applicazione di creme dopo un bagno. A destra, gli scaffali di un supermercato  
GettyImage  
Ansa



quasi sempre è così, la dose di Q10 è ridicola". Avrete sentito parlare anche dei sieri all'acido glicolico puro, "una definizione truffaldina" commenta l'imprenditore, che è un perito chimico. Il motivo? "Ha un ph tra 1 e 1,2 fuori legge. Nei cosmetici è consentito un ph superiore a 2,5".

### Il valore della confezione

Dall'elenco di ingredienti in etichetta (la cui denominazione internazionale è Inci, *International nomenclature of cosmetic ingredients*) il consumatore dovrebbe capire se un cosmetico è valido o meno. Sbagliato. "I componenti sono in ordine decrescente per quantità, se sotto l'uno per cento sono sparsi. Le percentuali non sono mai indicate per tutelare la formula del marchio. Quindi un doccia schiuma acquistato al supermercato e un altro in profumeria possono avere lo stesso Inci e un prezzo molto diverso. Questo non significa che il più caro sia migliore del più economico". La formula è quella che incide di meno sul costo finale. "I nomi famosi investono nel *packaging*, vasetti e confezioni più glamour, e il 40 per cento in pubblicità". Ecco la brutta sorpresa. La nostra fonte ci mostra una scheda dei costi. La differenza del costo industriale di una crema-viso di media qualità, da 50 ml, che si trova sullo scaffale di un supermercato e di un'altra distribuita in profumeria è di appena 17 centesimi. Che choc. La prima vale 0,44 euro, la seconda 0,61. Il prezzo al pubblico si gonfia anche di otto volte: 8/10 euro e 60/70 euro. In farmacia si vende a 20/25 euro, ma il valore di produzione è sempre 0,61 euro. Leggiamo le cifre del *packaging*: un euro nel primo caso, poi sei euro e due. "Il *brand* giustifica il rialzo del prezzo fino a otto volte per sieri, prodotti anticellulite, antiage. Fino a due o tre per detergenti, tonico, balsamo, shampoo. L'azienda applica uno sconto del 50 per cento al profumiere o al farmacista, che a sua volta lo vende a prezzo pieno al cliente" rivela la fonte, che aggiunge: "Diffidate dai flaconi di sapone da due litri sotto. Dentro contengono poco tensioattivo o questo è aggressivo e di solito irrita la cute". Ci sono aziende, a dirla tutta, che non si comportano a regola d'arte. "Per legge il dossier di ogni cosmetico va inserito in un registro europeo. Spesso il mio cliente se ne frega ma io non posso, se arriva un controllo dei Nas sono guai. Allora ci penso io, ma nessuno mi paga".

Un cosmetico chiuso di solito non scade prima dei cinque anni. La domanda è: quanto può durare dalla data di apertura? Sulla confezione c'è il Pao (*period after opening*), un simbolo grafico che indica il periodo d'uso del prodotto. "Se conservato in ambiente asciutto e lontano dalle fonti di calore un cosmetico aperto dura da uno a tre anni, a prescindere dalle sue proprietà - spiega la nostra gola profonda -. Ma per accelerare il turnover della merce nei negozi, fissiamo un Pao di tre o sei mesi soprattutto sull'articolo venduto in farmacia o profumeria".

### Prezzi aumentati fino a otto volte

Da sapere ce n'è ancora. La natura delle materie prime, vegetali, sintetiche o animali, non è specificata. E il bollino *cruelty free*, che indica che per la realizzazione del prodotto non sono stati fatti test sugli animali, può essere ingannevole. Perché? "Le materie prime storiche

sono state tutte sperimentate sugli animali. La normativa europea che vieta questa pratica risale solo all'11 luglio 2013". La scritta "senza glutine" invece un senso proprio non ce l'ha: "È solo un *claim*. Per i celiaci il glutine è tossico solo per bocca, non sulla pelle" dichiara il dermatologo Pigatto. Fuorviante anche la scritta *fragrance free*. "I profumi - spiega il medico - spesso si celano sotto altri nomi, per esempio il Lyril, che provoca reazioni allergiche". Negli ultimi anni fa tendenza anche un'altra dicitura: *Paraben free*, cioè senza l'impiego di parabeni, un tipo di conservanti. "Una vera crociata. I marchi ci chiedono di non usarli assolutamente. Eppure sciroppi, marmellate, succhi di frutta, sughi contengono parabeni. Vero, possono dare irritazione, allergie. Ma sono sostituiti con altri conservanti analoghi o addirittura più sensibilizzanti, come il *Methylchloroisothiazolinone* (Kathon è il nome commerciale, ndr), presente in molti prodotti a buon mercato". Morale: se usciti dalla doccia abbiamo bisogno di spalmarci sul corpo ogni giorno creme idratanti è perché usiamo detergenti sgrassanti con troppa frequenza che tolgono quel film idrolipidico naturale dalla nostra pelle.

**SPECCHIETTO PER LE  
ALLODOLE SPACCIANO  
PRODOTTI AL 100%  
DI PURA ALOE, MA È FALSO.  
L'80% DELL'INGREDIENTE  
È COSTITUITO  
DAL SOLVENTE, CHE  
NELL'ETICHETTA ANDREBBE  
SOMMATO ALLA  
QUANTITÀ DI ACQUA**

